

Foglio on line



di formazione
vincenziana

Giorgio La Pira



Cagliari

LA MISSIONE DEI VINCENZIANI

“ Ma come li serviva i poveri Gesù Cristo?

Corporalmente e spiritualmente. Egli andava da un luogo all'altro, li soccorreva con il denaro che aveva e li istruiva con l'eterna salute.”
(1642)

“ Credete, figlie mie, che Dio voglia da voi solamente che portiate ai suoi poveri un pezzo di pane, un poco di carne e di minestra, e qualche medicina?

Oh! No, figlie mie: non è stata questa la sua volontà scegliendovi per servirlo nella persona dei poveri. Egli aspetta da voi che provvediate ai loro bisogni spirituali, quanto a quelli materiali.”

(1646)

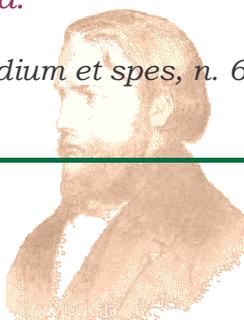
Vincenzo de Paoli



**DAL
SOCCORSO
DEL BISOGNO
ALLA
PROMOZIONE
INTEGRALE
DELLA
PERSONA**

“Bisogna far crescere una nuova cultura tesa a promuovere la dignità e l'integrale vocazione della persona umana come pure il bene dell'intera società.”

(Gaudium et spes, n. 63)



“ L'assistenza che umilia quando si preoccupa soltanto di garantire le necessità terrene dell'uomo, onora quando al pane che nutre aggiunge la visita che consola, il consiglio che illumina, la stretta di mano che solleva dall'abbattimento”
(1843)

“ Non dimentichiamo che i poveri sono i nostri angeli guardiani per i buoni pensieri che ci donano, per le grazie che ottengono...”

Sono i poveri che nutriscono i ricchi... Se di questi poveri noi avremo fatto dei cristiani, essi copriranno il mondo per rigenerarlo...”

(1847)

Federico Ozanam

La prima espressione della carità verso i poveri è l'esercizio delle opere di misericordia : questa espressione è alla portata di tutti e non è delegabile.

Ogni cristiano è chiamato a viverla.

Ma non è sufficiente **l'esercizio individuale della carità.**

Tutta la comunità dei credenti è chiamata a testimoniare davanti agli uomini l'amore attivo che rivela il volto di Dio e a impegnarsi, attraverso le associazioni che operano nell'apostolato caritativo, all'interno della comunità ecclesiale e civile.

Qui si inserisce il carisma originale di Vincenzo de Paoli e l'intuizione profetica di Federico Ozanam .

Qui sta l'originalità dell'aiuto portato attraverso la modalità della **visita al povero** nello stile vincenziano, cioè del **rapporto personale** da uomo a uomo col dono del proprio cuore e della propria amicizia.

Poiché in questo originale approccio alla povertà si afferma la **centralità della persona** e il dovere di impegnarsi per la **promozione integrale della persona**, per la sua crescita umana, per il benessere materiale ed insieme, inscindibili, per la crescita sociale e, soprattutto, spirituale.

La visita al povero, lo abbiamo più volte ripetuto e ancora lo riaffermiamo, costituisce l'inizio di un cammino da fare insieme secondo un progetto di **condivisione**, che coinvolge tutta la nostra persona ed esige la conversione del cuore.

La carità evangelica si apre alla persona e non soltanto al suo bisogno. (*Evangelizzazione e testimonianza della carità- n. 39*)

Aiutare il povero nel suo disagio, soccorrerlo nel suo bisogno, non può dunque MAI significare per noi vincenziani semplice assistenza (

distribuzione di alimenti, fornitura di vestiario, offerta di servizi...etc.).

L'azione vincenziana, già in questa prima dimensione, va **oltre il gesto umano**, pur apprezzabile e necessario, dell'aiuto materiale.

Ma l'esercizio della carità verso gli ultimi non può essere disgiunto dalla **pratica e dalla ricerca della giustizia** , anzi la esige come condizione indispensabile.

“ La giustizia senza la carità è incompleta, ma la carità senza la giustizia è falsa” , diceva don Milani.

E nel documento “Evangelizzazione e testimonianza della carità”, al n. 38 leggiamo: *“ La carità autentica contiene in sé l'esigenza della giustizia : si traduce pertanto in una appassionata difesa dei diritti di ciascuno.”*

La San Vincenzo trova in questa dimensione uno dei pilastri portanti della sua azione, poiché mira non solo ad alleviare i mali di chi soffre, ma anche di scoprire, sanare e rimuovere le cause della povertà, costruendo una società più giusta ed assumendo così **l'impegno sociale e politico** come dimensione costitutiva del suo carisma e della sua vocazione.

L'amore preferenziale per i poveri si fa infine , per i vincenziani, scelta dell'**uomo integrale**, con l'obiettivo di dare significato alla vita e di dare senso e vita alla persona, ad **ogni** uomo e a **tutto** l'uomo.

In questo consiste il compito urgente e primario della necessità di **annunciare ai poveri la novità del Vangelo**, il più potente e radicale agente di trasformazione e liberazione della storia, aiutandoli a **crescere nella fede** o nel cammino interiore e della coscienza.